

Una corrispondenza parigina del *Diritto* constata la grave corrente ostile all'Italia in ogni classe sociale, principalmente militare, eccitata dalla spedizione tunisina. Essa dice che le violenze della stampa francese, che riproduce, ritraggono ancora incompietamente la situazione. Preannisce contro i pericoli. Consiglia, in linea politica, calma e dignità nel resistere alle passioni; in linea finanziaria, eccita a resistere energicamente, anche rinunciando al prestito per l'abolizione del corso forzoso ovvero contraendolo in Inghilterra, in America, in Austria o in Germania.

Leggiamo nei giornali:

I negoziati tra la Russia e la Santa Sede hanno raggiunto il loro scopo, e gli inviati russi Mossolov e Bonteniev hanno firmato la prima parte di un concordato che regolerà i rapporti futuri tra la Santa Sede e lo Stato russo, compresa la Polonia. Da ambo le parti si mostrano le migliori disposizioni. Non rimangono a discutere che le questioni secondarie che si riferiscono alla pratica applicazione del Concordato medesimo.

— Corre voce che Sua Santità abbia invitato il signor Paolo d'Urbil ambasciatore russo a Viena, a ritornare a Roma per discutere le disposizioni finali del trattato fra la Russia e la Santa Sede.

— Vennero fatte sollecitazioni al Vaticano perché si comprenda nel concistoro del 13 la nomina di quindici vescovi per la Russia. E la nomina verrà fatta se i documenti necessari arriveranno in tempo. Vite vescovi sarebbero per la Polonia e sette per la Russia.

Le riforme in Russia

« Ora possiamo respirare liberamente! » avrebbe — secondo un telegramma spedito da Pietroburgo al *Daily News* — esclamato il conte Miljutin, rivolgendosi al conte Loris Melikow, al momento in cui ricevava dall'ultimo Consiglio di ministri presieduto da Alessandro III. Facciamo un po' la storia dei fatti che avrebbero spinto il ministro della guerra dello Czar a pronunciare quelle parole.

Lunedì scorso avrebbe avuto luogo al ministero dell'interno una conferenza preliminare alla quale assistevano, oltre che vari ministri, anche i granduchi Vladimiro, ed Alessio. Due erano i quesiti da risolvere; cioè la unità dell'amministrazione, e la questione di sapere in qual modo i rappresentanti del popolo dovevano prendere parte al governo della cosa pubblica. Il granduca Vladimiro propose, e gli altri accettarono, che si dovesse radunare a Gatschina un Consiglio sotto la presidenza dello Czar per discutere la prima di questo domanda. Questo Consiglio avrebbe avuto luogo e vi assistevano oltre, l'Imperatore, il granduca Vladimiro, ed i signori Melikow, Miljutin, Abasov, Giers, Ignatiew, Naukow, Nikofor, e Pobedonoscov. Il risultato della Conferenza fu che tutti i convenuti votarono in favore dell'unità dell'amministrazione la quale si doveva ottenere mediante Consigli di ministri tenuti sotto la presidenza di uno dei membri del gabinetto. Procedutosi alla nomina di questo presidente, ogni ministro scrisse sulla relativa scheda due nomi ed il risultato fu che tutti, eccettuastisne due, avevano scritto i nomi di Melikow e Miljutin quali dal canto loro avevano votato per il granduca Vladimiro. In conseguenza di questa votazione lo Czar avrebbe invitato il conte Melikow ad assumere la presidenza del ministero. Fine ad ora egli non ha accettato, ma non si dispera di persuaderlo; ad ogni modo se rimane al potere egli non intende di cedere il portafoglio dell'interno.

I sovraccitati ministri formeranno il nuovo gabinetto. Quello della marina, degli stabilimenti di commercio e traffico ed il controllore generale prenderanno parte ai Consigli allorchè si tratterà di cose di loro spettanza, ma non potranno votare. Tutte le proposte devono essere votate nel Consiglio ad unanimità; in difetto di essa deciderà lo Czar, ma i ministri che rimarranno in minoranza dovranno ritirarsi. Inoltre ogni ministro il quale per tre volte farà proposte che non verranno accettate dovrà dare le dimissioni. Le relazioni settimanali, fino ad ora setteposte all'Imperatore, dovranno d'ora innanzi venire presentate al gabinetto. La questione della convocazione dei rappresentanti del popolo fu rinviata ad altra occasione.

Se tutte queste notizie sono vere il ministro Miljutin avrebbe ragione fino ad un certo punto: in Russia non si respirerebbe ancora liberamento, ma per lo meno si comincierebbe a respirare.

I nihilisti intanto continuano nella loro opera. Ieri il telegioco ci annunciava che il granduca Costantino, sospetto d'aver preso parte nella propaganda nihilista era stato internato nella fortezza di Ducaborg, sua vita natural duraute.

Oggi troviamo il seguente proclama dei nihilisti allo esercito russo:

« Al nostro valeroso esercito

« Quando una cortigiana è invecchiata nessuno più la domanda. Quando i fanciulli cessano di accarezzare la loro pupattola vuol dire che sono adulti.

« L'assoluzionista russo è oggi la cortigiana e ad un tempo la pupattola che nessuno più domanda.

« Nessuno, neppure Alessandro III!

« Proponetegli di accettare per sè la condizione d'uno di suoi soddisfatti, di accettare senza riluttanza la sua sottomissione personale ad un autocrata! Lo farebbe? Giammai! E perché adunque esige da 90 milioni d'uomini ciò ch'egli giudica umiliante, ingiusto, avvilente per sè stesso? Perché egli invoca per sè la più antica, la più assurda delle favole — la servitù del nome in nome di Dio.

« L'assoluzionismo è visso; oggi non è altro che un fantasma che più non spaventa nessuno. Il ritratto aggrotta ancora le sopracciglia, ma l'individuo è morto. L'inebibilità ometta, il potere imbecille si aggrovigliano a un fantasma. È la legge dei principi caduti nell'infanzia. È la storia!

« Ma trattasi di far atto di buon senso.

« Non disintiamo più. L'assoluzionismo è sordo. Se non odo la voce del secolo decimonono, proviamogli che questa voce, che è la legge, ci ha convinti. Abbattiamo! comandiamo! Pace! Ma per abbattere bisogna unirsi, schierarsi, disciplinarsi intorno al vessillo della libertà.

« Il battaglione d'onore dev'essere in prima fila.

« Non può senza vita accettare la libertà conquistata dalla massa disarmata, schiacciata, tuttora immobile.

« Questo battaglione d'onore è il nostro esercito, la salvaguardia della patria, che ha un solo nemico — l'assoluzionismo.

« Valerosi ufficiali! soldati!

« La patria in pericolo fa assegnamento su voi! La spada che portate, l'onore che difendete, vi sono stati confidati dalla nazione. Voi siete sangue nostro! scorrà il vostro sangue insieme col nostro! Avanti adunque, contro la vergogna, contro il timore; avanti in difesa del nostro folclore. »

« Il Comitato della difesa nazionale. »

Aprile 1881.

L'orizzonte è fosco di tempi; da un momento all'altro può scoppiare la tempesta.

DA BERLINO A CASSEL

Piovono i commenti sulla dichiarazione o piuttosto rivelazione fatta dal sig. di Bismarck sul trasloco della Capitale da Berlino. Le ragioni del gran cancelliere non sono note per ora, ma si crede da alcuni che egli maturi nella sua testa certi progetti per assodar meglio l'unità Germanica indebolendo l'influenza della Prussia, e per compiatarla con delle annexioni eventuali. Altri poi credono che al ripudio della vecchia capitale abbiano contribuito tre ragioni, cioè, l'opposizione politica di Berlino, che nonina sempre deputati ostili al governo, poi i due attentati di regicidio, e finalmente la paura del socialismo e della costante opposizione dei deputati dei piccoli Stati, che hanno posto il loro centro in Berlino.

Nella si sa della scelta della nuova capitale. Si parla di Potsdam, di Brandeburgo, di Cassel; ma soprattutto di quest'ultima.

Cassel era la capitale dell'Assia Elettorale e le fu anche del Regno di Wetsfalia dal 1807 al 1814. È una delle città più belle della Germania, e sede delle principali manifatture dello Stato, ha un vivo commercio, possiede molte istituzioni scolastiche ed è piena di stabilimenti interessanti. Cassel giace sulla Fulda fiume navigabile; belle sono le piazze, bellissimi i sobborghi;

le grandi strade sono tutte fiancheggiate da viali di alberi. Cassel ha una popolazione di circa trentamila abitanti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 9 Maggio
Seduta antimericiana

Prosegue la discussione sulla legge per le opere stradali ed idrauliche straordinarie. Si approvano 19 aggiunte concordate fra il Ministero e la Commissione per la spesa di tre milioni.

Lugli propone aggiungere lire centomila per rettificazione della strada nazionale da Bologna a Firenze detta delle *Filigrane* nel tratto fra Fredosa e Sabbiono. Consentendo al Ministero e la Commissione, l'aggiunta di Lugli è approvata.

Seduta pomerdiana

Dopo la lettura dei sunti delle petizioni Cavalletto propone si tenga domani sedute speciali per la loro trattazione.

De-Witt propone invece si tenga per continuare la discussione delle opere stradali ed idrauliche.

La proposta Cavalletto è respinta e si approva quella De-Witt.

Mussi propone poi che la Legge per l'abolizione di alcuni dazi di uscita sia trasmessa all'esame della Commissione del bilancio.

La Camera approva.

Comunicasi il risultato della votazione di ballottaggio ch'ebbe luogo sabato.

A Commisari per l'esecuzione della Legge d'abolizione del Corso forzoso oltre Morane, già eletto vennero nominati Grünaldi, Billia e Pedroni e a Commissario del bilancio Di-Gaeta.

L'ordine del giorno reca poccia l'interrogazione di Cavalletto sopra l'operosità nella costruzione delle corazzate *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*, nonché delle navi di nuovo tipo di prima classe, ma il ministro della Marina trovandosi indisposto, l'onorevole Cavalletto dice che suo scopo non era di sollevare la discussione intorno al tipo delle corazzate, bensì dare opportunità al Ministero di affermare l'operosità dei nostri Arsenali marittimi affinché l'armata ancora trovisi preparata ad ogni eventualità. Riservarsi pertanto di svolgere la sua interrogazione nella discussione del bilancio della Marina.

Il presidente del Consiglio assicura che il ministro della Marina avrebbe potuto dare a Cavalletto risposta soddisfacente. L'interrogante potrà persuadersene quando verrà il momento dello svolgimento.

Annuenzano due interrogazioni al ministro degli esteri, di Guiccioli sulla voce corsa del richiamo di MacCio Consolo d'Italia a Tunisi, e di Fabrizi Nicola intorno al valore delle imputazioni pubblicate da alcuni giornali stranieri a danno della condotta di un agente consolare italiano e di cittadini dimoranti all'estero in mezzo a delicate condizioni internazionali.

Guiccioli crede rendere servizio al Ministero offrendogli occasione di dichiarare che la voce non è vera, ritiene non possa essere vero che il Consolo non sia conformato alle istruzioni ricevute. Qualora ciò fosse il Ministero avrebbe torto di averlo lasciato ancora al suo posto.

Non si ferma sulla voce che MacCio sia stato richiamato per volere della Francia ritenendo assurda l'ipotesi.

Scopre delle nostre cure è di mantenere i buoni rapporti fra due governi che hanno tanti interessi comuni, ma i rapporti di amicizia non possono durare se non mantenendo giustizia e reciprocità, senza presisione di una parte debolezza dell'altra.

L'opinione pubblica in Francia è stata certamente tratta in errore a nostro riguardo.

Spera che la condotta del governo sia tale

da dimostrare che l'Italia di oggi non è

inferiore a quella di altri tempi nel tutelare la sua dignità e il suo prestigio.

Fabrizi Nicola dice premegli che qualunque sia la verità sia proclamata in questa assemblea; se può addebitarsi colpa ai nostri rappresentanti abbiano meritato rimprovero, in caso contrario si smettono le false asserzioni di giornali anche ufficiosi e sappiasi che non tolleriamo menzogne.

Ci tornerà anche ad onore del governo che mostrerà di sostenere la condotta dei nostri rappresentanti.

Se il momento non fosse troppo serio, oscrebbe chiamare umoristiche le accuse sollevate contro i nostri connazionali e i nostri rappresentanti peraltro, affinché il Parlamento possa giudicare della loro condotta quale siano le notizie che ha in proposito il governo.

Gairoli dice che gli interroganti gli pongono il destro di far dichiarazioni sulle accuse contro il nostro console ed altri.

Anzitutto dichiara il governo non avere organi ufficiosi, può avere giornali amici,

ma essi sono indipendenti, tanto da esprimere spesso opinioni contrarie a quelle dei ministri.

Le accuse contro il console MacCio, sollevate dai giornali stranieri, erano si esagerate che macchava loro l'impronta della verosimiglianza, meno potevano far impressione sull'oratore che per esperienza ha constatato il MacCio saper conciliare l'adempimento del proprio ufficio col dovuto riguardo ad altri legittimi interessi.

Dichiara che le accuse contro lui ed altri del consolato sono erronee in tutto.

La calma della nostra colonia in Tunisia è tanto dignitosa che ispira la più grande fiducia al governo.

Le voci di richiamo di MacCio sono infondate; né risponde a Guiccioli sull'ipotesi ch'egli stesso giudicò assurda.

Guiccioli prende atto di questa dichiarazione.

Fabrizi ringrazia e desidera che tali dichiarazioni siano conosciute affinché si renda giustizia ai pochi rappresentanti contro le voci di giornali stranieri.

MacCio svolge l'interrogazione già annunciata sui procedimenti illegali tenuti in confronto dei signori Casadei Antonio e Mattei Guglielmo arrestati per causa politica in Roma.

Il guardasigilli dà spiegazioni di fatto per mostrare essersi scrupolosamente osservato l'art. 46 del Codice di procedura e perciò non poter farsi alcun addebito al procuratore del Re.

MacCio dichiara non poter essere incaricato soddisfatto della risposta.

Bonghi, consenziente il ministro, svolge la sua interrogazione se le schede dei professori che hanno concorso all'elezione dei membri del consiglio superiore dell'istruzione siano state annullate. Dice che ha in animo di presentare un articolo di legge dichiarativo e quindi prega il ministro a deporre tutti i verbali delle facoltà per vedere se la legge sia stata interpretata rettamente.

Bacchelli risponde che le schede suggellate furono conservate e soltanto bruciate quando, si venne al ballottaggio. Giustifica l'interpretazione data alla legge ma si riuscì di comunicare i verbali delle facoltà per la dignità del governo che anzi esaminerà le cause mosse al ministro, e punirà ove occorra i professori che ne furono autori secondo le norme disciplinari.

Bonghi non crede che il ministro abbia diritto di rimproverare le facoltà per i reclami sopra le interpretazioni di Legge che esse credono sbagliate.

Chiede se ora siano bruciate anche le schede del ballottaggio.

Bacchelli replica che le seconde schede furono consegnate suggellate al consiglio superiore, né sa se ora siano bruciate.

Avverte poi che il ministro ha mandato il regolamento che prescriveva come dovesse interpretarsi la legge; le facoltà dunque non potevano né dovevano ribellarci ad una prescrizione ministeriale, non spettando loro di interpretare le leggi.

Bonghi fa alcune dichiarazioni personali alle quali Pierantonio aggiunge che nessuna facoltà fece proteste nel senso accennato dal ministro.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno relativi alla riforma elettorale politica.

Genala svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritiene che l'allargamento del collegio non produce i suoi buoni effetti se non si congiunge con un metodo di votazione che assicuri la rappresentanza proporzionale, passa all'ordine del giorno. » Dice che il concetto di tale rappresentanza è il solo concetto della giustizia, ammesso in massima anche dalla Commissione, non ammette lo scrutinio di lista ed espone le ragioni per le quali le minoranze ne sarebbero soverchiate.

Dimostra quali saranno gli effetti utili della sua proposta, la quale può combinarsi con l'ampliamento del collegio ma non collo scrutinio di lista come fu proposto nel disegno di legge.

Il seguito del suo discorso a domani.

Notizie diverse

Si accredità la voce che quanto prima sarà votata la legge elettorale da ambedue i rami del Parlamento, e che in autunno si saranno le elezioni generali con la nuova legge.

— Una circolare del ministro Bacchelli nota un mediocre profitto nell'insegnamento secondario, cagionato dalla carriera mediocre e limitata dei professori. Annuncia in tanto che stabilirà norme sicure e giuste per le promozioni, promettendo che i titoli non saranno mai sovrapposti ai meriti dell'insegnante.

— Mamiani interverrà in Senato il ministro sulla politica estera.

— Nei circoli ufficiali si ritiene probabile l'occupazione di Tunisia. Ha luogo un vivo scambio di comunicazioni fra la Consulta e i gabinetti di Berlino e di Londra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 5 maggio contiene:

1. Regio decreto 10 marzo che autorizza il comune di Fiano Romano ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti deliberati da quel Consiglio Comunale.

2. Regio decreto 27 marzo che autorizza la Banca Popolare Cooperativa di Trinitàpoli sedente in Trinitapoli.

3. Regio decreto 10 aprile che ricondina il lotto pubblico.

4. Regio decreto 10 aprile che approva il regolamento sul riordinamento dell'amministrazione del lotto.

5. Regio decreto 1° maggio che approva il regolamento per l'applicazione della legge 6 aprile 1881 sulla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.

E quella del 6 maggio contiene:

1. R. decreto 27 marzo che approva la convenzione del Consorzio per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Parma per Giulianella a Suzara.

2. R. decreto 31 marzo che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominata: *Società dei Costruttori Alessandrini* sedente in Alessandria.

3. R. decreto 28 aprile con cui la Camera di Commercio ed arti di Alessandria è sciolta.

ITALIA

Genova. — La notte del 7 corr. col treno diretto da Genova a Spezia venivano trasmessi alcuni plichi assicurati, contenenti valori. Nell'atto della consegna e della verifica, a Spezia, si trovò che era stato sottratto uno dei pacchi nel quale stava la cospicua somma di 18,000 lire.

Su questa sottrazione troviamo nei giornali i seguenti particolari:

Il plico, anzitutto, fu spedito per mezzo della ferrovia, ma non già dall'ufficio postale.

Il destinatario, all'ufficio di Spezia, lo ritirava regolarmente e all'atto dello svincolo non faceva riserva di sorta.

Poco dopo, però, ritornava all'ufficio facendo osservare all'impiegato che i suggeriti del plico non corrispondevano a quelli della lettera di porto.

Fu allora che si procedette all'apertura del plico che conteneva giornali e disegni. Di biglietti di banca, neppur l'ombra.

L'autorità procedette all'arresto di sei agenti ferroviari, dei quali parquisi infaticosamente però, il domicilio. Fra gli arrestati vi sono tre impiegati di questa stazione uno dei quali fu già rilasciato in libertà.

Gli altri furono operati a Spezia e a Pisa.

Treviso. — Nel pomeriggio di mercoledì scorso a Roncade fu segnalato, mentre pioveva, uno stormo di uccelli sconosciuti parecchi de' quali fermarono anche il giorno successivo in quelle campagne. Ne furono uccisi tre che si conservano imbalsamati presso quel medico comunale, il dottor Lamprecht. Hanno penne bellissime di vari colori, il becco nero, le gambe corte; sono lunghi 25 centimetri e ad ali spiegate larghi 20 cent.

Donne vengano e come si chiamino nessuno di quei paese lo sa dire.

ESTERO

Russia

Un dispaccio da Mosca reca le seguenti disposizioni date dal governatore riguardo alla guardia di notte nella città. — Nella notte i *dvorniki* (portieri) e le guardie di notte devono fare il servizio in tutte le strade, in tutte le piazze, in tutti i posti della città. La polizia ha il diritto di chiedere al proprietario il cambiamento del *dvornik*. I proprietari pagano la guardia di notte. I *dvorniki* hanno gli obblighi seguenti: 1. Badare che non siano attaccati proclami o carte senza il permesso dato dall'autorità; 2. Conoscere tutti gli inquilini delle case; 3. Badare che nessuno nasconda nelle case gente non iscritta in polizia; 4. Aiutare in tutto la polizia; 5. Fare conoscere ogni evento alla polizia.

— Monsignor Vincenzo Popiel, Vescovo cattolico di Włocław-Kalitz è stato fatto cavaliere dell'ordine di prima classe di San Stanislao dal Czar Alessandro. Altri 8 sacerdoti cattolici sono stati decorati di diversi ordini cavallereschi.

Spagna

I cattolici spagnuoli, sotto gli auspici dei Vescovi dell'Unione cattolica, preparano la fondazione d'una università cattolica, e pensano ad organizzarne nel venturo inverno a Madrid un Congresso di notabilità cattoliche.

Austria-Ungheria

E' arrivata a Vienna la *Garde Civique* di Bruxelles, e fu ricevuta dal Consiglio comunale.

La città risomiglia ad un vero formicolio. Calcolasi che vi siano a Vienna 300,000 forestieri.

DIARIO SACRO

Merkordi 11 maggio

S. Mamerto vesc.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHIEVESCO

Parroco di Muzzana L. 4. — Parroco e Cappellano di Flambro L. 8. — Parrocchia dei S.S. Pietro e Biaggio di Cividale L. 10.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente

Avviso d'asta

a termini abbreviati

In relazione all'avviso 29 aprile 1881 n. 2011

si notifica

che il lavoro di costruzione d'un tronco di strada di circonvalazione esterna da Porta Aquileja verso quella di Cossignacco fino alla Kraida Ottolino e della nuova inalazione della Roggia detta di Palma, dal suo sbocco dalla mira urbana al ponte sul viale della Stazione, fu deliberato nell'odierno esperimento per L. 22,900, che il termine per la presentazione dell'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo della somma suddetta scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 maggio corrente.

Dai Municipio di Udine, li 9 maggio 1881.

Per il Sindaco — G. LUZZATTO.

Disgrazia. I treni della linea di Venezia sono giunti oggi in ritardo, causa un sinistro avvenuto la scorsa notte fuori la stazione di quella città. Un guardafreno essendosi accorto che due macchine, con carri merci, si venivano incontro sullo stesso binario, scese per dare lo scambio, ma sbagliò la manovra, onde una macchina uscì in parte dalle rotaie e l'altra la giunse sopra, pigliando in mezzo l'infelice guardafreno che rimase schiacciato. Inutile il dire che le due locomotive furono assai danneggiate dall'urto. La linea non fu sgombrata che dopo un lavoro che richiese alquanto tempo.

Giurisprudenza. La Cassazione di Napoli, ha sentenziato che i diritti di servizi posseduti o esercitati da tutti gli abitanti d'un Comune non possono acquistarsi che dal Comune, cui solo spetta, o no, ai singoli cittadini, l'azione di rivendica e di difesa.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 7 maggio, contiene:

1. Venne, con diploma della R. Università di Padova del 10 agosto 1879, abilitato al libero esercizio di ingegnere civile ed architetto il signor G. B. Zozzoli di Gemona, ov'egli ha stabilito il proprio domicilio.

2. L'eredità abbandonata da Mander Roymoaldo, resosi defunto in Spilimbergo nel 12 marzo, p. p., fu beneficiariamente accettata da Mander Angola con atto 2 corr. eretto nella Cancelleria della Pretura di Spilimbergo.

3. Nota del Tribunale civile e correzionale di Pordenone per aumento del sesto (il tempo utile per presentare il quale scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 corr.) nell'incanto di beni immobili promosso da Luigi d'Andrea di Cordenona contro Zuliani Maria-Antonieta di S. Quirino. I beni sono siti nel Comune consorziale di S. Quirino.

4. Altra dello stesso R. Tribunale per il medesimo oggetto nell'incanto di beni immobili promosso dalla Ditta Perelli e Padrisi di Milano contro Fabiani Italia e Facini Giuseppe domiciliati a Maniago. Il termine per tale attamento scade coll'orario d'ufficio del 18 corr. I beni sono posti in mappa di Fanna.

5. Il Municipio di Udine avvisa essere emerse la necessità di spostare leggermente la progettata strada esterna che dovrà congiungersi ad angolo retto col piazzale della Stazione; e ciò per gli effetti di legge.

6. Con bando 22 aprile decorso fu fissata l'udienza 5 luglio per asta d'immobili in

mappa di Percotto, importanti lire 1885,80, pronossa dalla Fabbriera della Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine.

7. Bando per vendita all'asta pubblica di corpi di reato, che si terrà nel locale della Corte d'assise in piazza dei grani il giorno 9 giugno prossimo alle ore 10.

8. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa essere stato autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di Passariano nel Comune di Codroipo, mappa di Zompicchia.

9. Lo stesso avvisa aver avuto autorizzazione di occupare immediatamente fondi siti in Comune e mappa di Pavia a sede del canale detto di Trivighano.

10. A richiesta del signor Fabiani Antonio di Giovanni è citata per il 30 prossimo giugno la signora De Gilia Caterina fu Pietro moglie al signor Stranino Luigi di Trieste.

Un sergente di Napoleone I. Di questi giorni, più che non adegno morì a Pavia di Udine certo Sante Badia, che fece la campagna di Russia con Napoleone il grande col grado di sergente.

Era un bel vecchio che destava la meraviglia vedersi nel suo portamento macilente come se fosse stato ancora aggregato al grande esercito.

Al solo nominar la Francia egli si risvegliava per rammentar le gesta delle guerre napoleoniche.

Egli non voleva prestare fede alle notizie dei rovesci che si succedevano nelle armi francesi dell'ultima guerra colta Prussia; ma quando una sera gli fu letto il telegramma della catastrofe di Sédan, indispedito ritornò a casa dicendo: « I Francesi non sono più Francesi ».

— Telegrammi del *Temps* e della *France* dicono che non sarà possibile di arrivare ad alcun accordo sino a che i francesi non monteranno la guardia nel Bardo. Citano in prova la storia dei due spagnuoli medici del bey. Uno di essi, favorevole alla Francia fu minacciato di licenziamento se continuava a parlar di politica al bey, l'altro che gli consigliava di far assassinare il Roustan, è divenuto suo favorito!!!

— Un telegramma da Berlino al *Temps* riferisce un articolo della *National Zeitung* di Berlino, in cui leggesi che Bismarck tornò a dichiarare al Saint-Vallier ch'egli non frapperebbe nessun ostacolo all'azione della Francia nella Tunisia.

— In tutto sono sbucati finora a Biserta circa dieci mila francesi. Otto legni da guerra sono ancorati nella rada.

— Si annuncia da Veneza che la festa popolare per il matrimonio del principe Rodolfo ha di gran lunga superato tutte le feste precedenti.

TELEGRAMMI

Parigi 9 — Si ha da Biserta: Le truppe andranno oggi a Matérur donde parte si recherà a cooperare nell'azione contro i Kramiri, e parte potrà recarsi a Berdeida.

Pietroburgo 9 — Chanzy partì domani per la Francia e riterrà prossimamente.

Per i Kramiri, i francesi dovranno intervenire per proteggere gli israeliti.

Lione 9 — I delegati di tutte le società musicali dei circondari di Lione discuteranno se dovranno mantenere la decisione di assistere al concorso internazionale di Torino. La maggioranza decise di mantenere l'adesione.

Roma 9 — Il *Diritto* producendo la dichiarazione di Barthélémy alla commissione del bilancio riguardo Tunisi dice che devono esistere delle inesattezze nel resoconto dei giornali francesi poiché la nota italiana riguardo a Macéid, al Mostachet non esiste.

Lo stesso giornale smentisce la *Corrispondenza* di Pest, che Haymerle parlando con Robilant sarebbe espresso poco benevolmente per Macéid. Suggiunge al contrario che Teodorowich consolò austriaco a Tunisi, avuta la notizia degli apprezzamenti sfavorevoli che alcuni corrispondenti avevano attribuiti sul conto del suo collega italiano, si affrettò a visitare Macéid ripudiando con indignazione quelle insinuazioni e mostrandone il più vivo rincrescimento.

Londra 9 — Il *Daily News* dice: Bismarck ripeté a Saint Vallier che la Germania non opporrebbe punto ai progetti della Francia sopra Tunisi.

Pietroburgo 9 — Si crede prossima una riduzione d'imposta per favorire i contadini.

Sofia 9 — Il nuovo gabinetto è così composto: Ehrnroth, ministro della guerra; Zeleskovitz, interno e presidenza; Stamatoff, giustizia. Gli altri portafogli non mutano il titolare.

Rumensk 9 — I Crimiri, vedendosi quasi circondati, abbondarono, quasi senza combattimento, l'importante posizione di Sidibaddal, che fu tosto occupata dai Francesi. Con ciò la campagna è decisa. Alcuni indigeni dei dintorni si sottomisero.

Parigi 9 — Hassi da Algeri che quindici membri scampati alla sorte della missione Flatters, fra quali Pobeguin, furono mangiati dagli ultimi superstiti che morirono di fame.

Sofia 9 — Da proclama del principe dichiara impossibile di adempiere la sua missione se la situazione non cambia. Convoca l'Assemblea nazionale onde indicare i cambiamenti necessari; se verranno respinti, egli abdicherà. Ehrnroth venne incaricato di formare il Gabinetto provvisorio.

Vienna 9 — A mezzodi segul l'entrata solenne della principessa Stefania nel castello imperiale fra ovazioni entusiastiche. Il borgomastro le diede la benvenuta. La regina dei Belgi e la principessa Stefania ringraziarono commosse. Nel castello furono ricevute dal re dei Belgi, dall'imperatore e dal principe ereditario.

Costantinopoli 9 — La Porta spedirà alle potenze una nuova circolare, facendovi cenno della dichiarazione Tissot e protestando nuovamente contro l'occupazione di Biserta.

Pubblicazioni

L'inferno. Opertta di Mons. De Segur. E' uscita coi tipi del Patronato e si vende a cent. 35 la copia.

Esercizi spirituali per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. — Quest'Opertta del Mons. Canonico Trento di cui il nome dice piuttosto oggi gran loda, fu detta, quale apparecchio alla festa della Pentecoste e consta di nove inesitazioni, per ciascun giorno della Novena precedente la Domenica di Pentecoste. — Edita recentemente per cura della Tipografia del Patronato, si vende a cent. 20 la copia.

Dirigere vaglia e lettere **Alla Tipografia del Patronato in Udine.**

Alla stessa Tipografia si approfano ricerdi del Mese Mariano, con immagine suera e preghiere; fregi a tinta rossa e porporinati.

DIREZIONE PONTE PEJO

Si preengono i Signori consumatori di quest'acqua che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Yera, Fonte di Pejo, Fontanile di Pejo, ecc. e non pagando per le loro minorità avendo osito, si servono di bottiglie con etichette e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della famosa ANTICA PONTE DI PEJO, onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmaci e Depositori che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA PONTE DI PEJO.

La Direzione G. BORGNETTI.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta C. BURGHART
rimetto la Stazione ferroviaria
U D I N E

Carlo Moro, gerente, responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia 9 maggio
Rendita 5 00 gradi.
1 gennaio da L. 93,25 a L. 93,45
Rend. 5 00 gradi.
1 luglio da L. 91,08 a L. 91,28
Prezzi da venti lire, d'oro da L. 20,44 a L. 20,46
Bancarie austriache da 218,50 a 219,20
Florini austri. d'argento da 2,18,12 a 2,19,12
VALUTA

Per i venti franchi da L. 20,44 a L. 20,46
Bancarie austriache da 218,50 a 219,20

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,--
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,--
Della Banca di Credito Veneto L. --

Milano 8 maggio
Rendita italiana 5 00 gradi 92,60
Prezzi da 20 lire 20,60

Parigi 9 maggio
Rendita francese 3 00 gradi 88,--

3 00 gradi 120,22
Italia da 5 00 gradi 91,10

Ferrovia Lombarda Romana
Cambio su Londra a rata 25,25 lire
sull'Italia 2,14

Consolidati Inglesi 102,13/16
Spagnolo 16,95

Turca 16,95

Vienna 9 maggio
Mobiliare 345,50

Lombardia 121,50

Banca Argio Austriaca 1,--

Austriache 863,--

Banca Nazionale 832,--

Napoli d'oro 46,85

Cambio su Parigi 117,85

Rend. austriaca in argento 79,--

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI da ore 9.05 ant.

TRIESTE ore 2.20 pom.

ore 7.42 pom.

ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto

da ore 10.04 ant.

VENZIA ore 2.35 pom.

ore 8.28 pom.

ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.

da ore 4.18 pom.

PONTEBBIA ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

PARTENZEE per ore 7.44 ant.

TRIESTE ore 3.17 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.55 ant.

ore 5. ant.

per ore 9.28 ant.

VENZIA ore 4.56 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.

per ore 7.34 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUDILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1,00.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — K. Istituto Tecnico

9 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	752,9	751,9	752,7
Umidità relativa	48	71	76
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	E	E	calma
Vento direzione	5	0	0
velocità chilometri	18,2	12,9	11,9
Termometro centigrado	19,5	19,1	19,1
Temperatura massima minima	10,8	all'aperto	9,1

RICORDI

Per le Feste Giubilari di S. E. R. M. Arcivescovo

ANDREA CASASOLA

Ritratto fotografico di Mons. Arcivescovo — formato Salón su cartoneino fino di centimetri 48X30, Lire 250, — idem di centimetri 34X26, Lire 2,00 — idem di Gabinetto L. 0,70 — idem da Visita L. 0,35.

La fotografia tratta dal bel lavoro del sig. Elia Longo, quadro dedicato a S. E. R. M. Arcivescovo, centimetri 24X28, L. 1,00.

Per l'acquisto rivolgersi alla cartoleria Raimondo Zorzi, Udine
(N. B.) Tutte le suddette fotografie si vendono pure in Cornice dorata, con tristallo a prezzi modicissimi.

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiocatartologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzano l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc, ed in questi casi basta far uso del liquido dissolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche, il liquido può usarsi puro, frizzandolo fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavari.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riporta lo sconcerio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidì dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Ortano da G. B. FRASSINE in Rotova (Brascanio).

Si prende solo, coll'acqua salta, o caffè, la mattina, e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni a Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS. SINE in Rotova (Brascanio).

Deposito presso i principali Drogarii, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentanti UDINE e Provincia signor Luigi Schmit.

C. BURGHART

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE.
Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Bottiglia Gazzosa L. 0,15, deposito per la bottiglia vuota L. 0,15.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfettato dai Chimiici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne ristora la radice, non lorda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in cosmetico preferita a quale fine l'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di buo, la quale ristora il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIK VIA Mercato Vecchio, e alla farmacia Bosco e SANDRI dietro il Duomo.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli, guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento, sollevo riescono non di rado inutile ineffaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franchie di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. Via della Sals, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI
E COMELLI

PASTIGLIE DEVOT
a base di Bronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la peste, gengivite delle tonsille, ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Mura, Corso Vittorio Emanuele, Cortezzini 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la piazzalità della Paterna nel risarcire danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Declani (gir. ex Cappuccini) N. 4.

Udine, Tip. del Patronato.